

Deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2013, n. 1-6484

Adesione della regione Piemonte alla Conferenza delle Regioni e degli Stati alpini di Grenoble (18 ottobre 2013) e approvazione dei relativi documenti per la realizzazione di una strategia macroregionale europea per le Alpi.

A relazione del Presidente Cota:

Vista la D.G.R. n. 34-4057 del 27 giugno 2012 avente per oggetto: “Adesione della Regione Piemonte all’iniziativa delle regioni dello spazio alpino per la realizzazione di una strategia macroregionale europea per le Alpi”;

richiamati l’Ordine del Giorno del Consiglio regionale del Piemonte del 28 giugno 2012, n. 825 e la Mozione, di pari data, n. 826;

visto il documento “Strategia Macroregionale per le Alpi – Un’iniziativa delle Regioni” adottato in occasione della Conferenza delle Regioni Alpine di Bad Ragaz, Cantone di S. Gallo in Svizzera il 29 giugno 2012 a cui anche la Regione Piemonte ha preso parte;

ricordata la partecipazione della Regione Piemonte alla Conferenza delle Regioni e degli Stati alpini, svoltasi ad Innsbruck il 12 ottobre 2012, alla presenza, tra gli altri, del Presidente della Repubblica d’Austria e del Commissario europeo per la Politica regionale, nel corso della quale il rappresentante della Repubblica Francese ha assunto l’iniziativa di coordinare le diverse iniziative a favore di una strategia macroregionale per le Alpi (iniziativa delle Regioni, input paper della Convenzione delle Alpi, documento del programma di cooperazione territoriale europea Spazio Alpino);

ricordata la partecipazione della Regione Piemonte alla Conferenza di Milano del 22 febbraio 2013, nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni e degli Stati alpini hanno convenuto:

1) sull’obiettivo di ottenere l’approvazione ufficiale della Strategia al Consiglio Europeo del 19 dicembre 2013;

2) sul mandato conferito alla Repubblica Francese e, nello specifico, al Servizio del primo Ministro denominato Délégation interministérielle à l’aménagement du territoire et à l’attractivité régionale (DATAR) a redigere una proposta di documento di convergenza, alimentato dai citati contributi esistenti;

3) sull’attivazione di un comitato di redazione paritetico Stati-Regioni composto da 14 membri (7 rappresentanti degli Stati + 7 rappresentanti delle Regioni) e presieduto dal rappresentante della DATAR;

4) sulla necessità di convocare una ulteriore Conferenza delle Regioni e degli Stati alpini, nell’autunno 2013, per approvare ufficialmente il suddetto documento di convergenza e affermare la comune volontà politica di richiedere al Consiglio europeo di lanciare la Strategia macroregionale per le Alpi entro la fine del 2013;

richiamata l’attivazione di un tavolo di coordinamento tra Amministrazioni centrali e Regioni, presso il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per l’Unione Europea, finalizzato alla definizione della posizione nazionale relativa all’iter comunitario di una Strategia macroregionale per le Alpi, che ha avviato i suoi lavori nel mese di marzo 2013;

vista la Risoluzione del Parlamento europeo “Una strategia macroregionale per le Alpi” (2013/2549(RSP)) del 23 maggio 2013;

vista la risoluzione politica e l'allegato documento di interpello, predisposti dal citato Comitato paritetico di redazione, allegati alla presente deliberazione, della quale fanno parte integrante e sostanziale, che dovranno essere congiuntamente approvati dai rappresentanti delle Regioni e degli Stati alpini in occasione della Conferenza delle Regioni e degli Stati alpini di Grénoble, del 18 ottobre p.v.;

vista la nota del Ministro delegato agli Affari europei della Repubblica francese indirizzata al Presidente della Regione Piemonte, prot. n. CABAEU/GL/D-01349-13 del 3 ottobre 2013, con la quale si formula l'invito a partecipare alla suddetta Conferenza di Grénoble;

considerato che la partecipazione alla citata Conferenza di Grénoble e l'adozione dei richiamati documenti è coerente con le iniziative avviate a Bad Ragaz, Innsbruck e Milano e si pone come una tappa fondamentale in vista dell'approvazione della Strategia da parte del Consiglio europeo;

ribadita l'opportunità di proseguire, da parte della Regione Piemonte, all'iter di realizzazione di una Strategia macroregionale per le Alpi;

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale a voti unanimi,

delibera

di aderire alla Conferenza delle Regioni e degli Stati alpini di Grénoble del 18 ottobre p.v., dando mandato al Presidente della Regione, di sottoscrivere, in quella occasione, la dichiarazione politica congiunta e il documento di interpello allegati alla presente deliberazione e di adottare /compiere ogni altro atto finalizzato all'attuazione del progetto.

La presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Risoluzione politica
per l'attuazione della Strategia dell'UE per la Regione Alpina

GLI STATI E LE REGIONI DELL'AREA ALPINA

Visto l'articolo 3.3 del trattato sull'Unione Europea, che stabilisce che la coesione economica, sociale e territoriale è uno degli obiettivi dell'Unione europea, e visto l'articolo 4 TFUE, secondo il quale questa competenza è condivisa con gli Stati membri,

Visto l'articolo 174 TFUE, secondo il quale le regioni di montagna, tra l'altro, sono aree colpite da un divario di sviluppo tale da giustificare un'attenzione e un trattamento particolari al fine di ridurre l'impatto,

Al fine di soddisfare gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nel contesto della strategia "Europa 2020", e di contribuire allo sviluppo armonioso e sostenibile dell'Unione nel suo insieme, nonché delle regioni e Stati confinanti,

Al fine di rafforzare la solidarietà reciproca tra le aree territoriali e ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, in conformità con gli obiettivi della politica di coesione economica, sociale e territoriale,

Tenendo conto degli elementi di analisi e delle raccomandazioni contenuti nel rapporto della Commissione Europea del 27 giugno 2013, nel quale si afferma il successo delle strategie macro-regionali messe in atto per la regione del Danubio e per la regione del Mar Baltico, in particolare in quanto permettono l'intensificazione della cooperazione interregionale e l'attuazione di politiche e progetti ambiziosi al servizio dell'ecologia, della mobilità e della competitività,

Prendendo atto della Risoluzione del 23 maggio 2013, con la quale il Parlamento Europeo ha lanciato un appello per una strategia macro-regionale per la Regione Alpina e ha accolto in modo favorevole l'approccio *bottom-up* adottato dalle regioni alpine, le quali hanno ripetutamente espresso il desiderio di affrontare in modo efficace le sfide comuni,

Considerando che la Regione Alpina gode di risorse naturali eccezionali, che fornisce un quadro di vita e di impiego ad una popolazione legata al proprio territorio, che essa riveste un ruolo economico su più ampia scala, fornendo in modo sostenibile, in tutta Europa, beni e servizi quali attività per il turismo e il tempo libero, corridoi di trasporto, cooperazione universitaria, salute, energia idroelettrica, prodotti alimentari, legname e artigianato,

Considerando che la Regione deve altresì affrontare sfide quali la globalizzazione, i cambiamenti strutturali fondamentali nell'agricoltura e nel turismo, l'industrializzazione, il divario digitale e l'accesso limitato ai servizi di interesse generale, i cambiamenti climatici, l'urbanizzazione, e che è inoltre soggetta alle minacce risultanti dai cambiamenti demografici e dall'invecchiamento della popolazione,

Considerando che l'accelerazione di questi fenomeni contribuisce ad aggravare le disparità nella Regione Alpina, nonché al crescente isolamento di alcuni dei suoi territori,

Facendo riferimento alle numerose iniziative per una strategia europea promosse nella Regione Alpina nel corso degli ultimi anni e al significativo lavoro preliminare svolto, sin dal 2011, dalle Regioni, assieme agli Stati membri della Convenzione delle Alpi e al programma di cooperazione Spazio Alpino, il quale ha ricevuto ampi contributi dai soggetti interessati, azioni che convergono ora verso un' iniziativa comune e coerente,

Riconoscendo l'"*intervention document*", allegato come Appendice A, come risultante della convergenza degli approcci nazionali e regionali,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE RISOLUZIONE

I rappresentanti degli Stati e delle Regioni Alpine, riuniti oggi a Grenoble, esprimono la loro comune volontà di sostenere l'elaborazione di una Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina. Raccomandano al Consiglio Europeo che, in occasione della riunione di dicembre 2013, venga richiesto alla Commissione Europea di avviare il processo di

elaborazione della Strategia e del Piano d'Azione, in modo che questi testi vengano adottati durante la Presidenza italiana del Consiglio Europeo nel 2014.

Confermano che l'obiettivo di questa Strategia è quello di favorire uno sviluppo armonioso e sostenibile della Regione Alpina, nonché di partecipare agli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, promossi dall'Unione Europea.

Condividono l'ambizione di aumentare la solidarietà reciproca nella macro-regione, tra le zone di montagna e le aree urbane, tra le Alpi e le regioni vicine, tra le regioni in fase di rallentamento e le aree più dinamiche, tra territori fornitori di servizi e le aree che ne beneficiano. Il "Patto di solidarietà" costituirà un valore aggiunto specifico della strategia.

Considerano che il miglioramento dell'attrattività e della competitività della Regione Alpina e la riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali andranno a vantaggio dell'intera area europea, essendo la Regione Alpina un territorio chiave in Europa, crocevia di molteplici culture, tradizioni e risorse.

Sostengono che la strategia macro-regionale sia una struttura d'integrazione che consentirà agli Stati e alle Regioni, così come a tutte le istituzioni e le parti interessate, approcci transfrontalieri strategici, progetti internazionali, una messa in rete e delle attività di cooperazione sull'insieme dell'area.

Desiderano che la Strategia possa mettere in sinergia i diversi programmi esistenti e definisca un numero limitato di priorità chiaramente individuate.

Suggeriscono che la Strategia venga suddivisa secondo i tre principali pilastri tematici seguenti, oggetto dell'accordo di tutte le parti interessate :

- Garantire una crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, la competitività e l'innovazione attraverso il consolidamento e la diversificazione delle attività economiche specifiche, al fine di rafforzare la solidarietà tra le zone di montagna e le aree urbane

- Promuovere uno sviluppo territoriale basato su una politica di mobilità che rispetti l'ambiente, rafforzando la cooperazione universitaria e lo sviluppo di servizi e infrastrutture di trasporto e di comunicazione
- Promuovere una gestione sostenibile delle risorse energetiche, naturali e culturali, nonché tutelare l'ambiente attraverso la conservazione della biodiversità e delle aree naturali.

Propongono che la *governance* sia basata sui seguenti principi:

- Garantire che la strategia dell'Unione europea per la Regione Alpina sia realizzata attraverso il ricorso a diversi programmi e strumenti che organizzino e definiscano le azioni degli Stati membri e delle Regioni Alpine, compresa la cooperazione transfrontaliera e transnazionale,
- Coinvolgere tutti i soggetti interessati nella definizione degli obiettivi e nell'attuazione dei progetti selezionati,
- Mobilitare le autorità regionali, nazionali e locali, nonché le istituzioni esistenti e le organizzazioni della società civile,
- Garantire l'attuazione di ogni azione al livello appropriato,
- Invitare la Commissione Europea ad agire in qualità di coordinatore strategico generale.

Riconoscono che l'attuazione della Strategia si basa sul principio secondo il quale nessun nuovo fondo UE, nessuna struttura ufficiale supplementare dell'UE e nessuna nuova legislazione dell'UE saranno necessari, in quanto si farà ricorso a un approccio coordinato delle sinergie e un uso più efficiente dei fondi UE e di altri fondi e strumenti finanziari.

I firmatari concordano che il governo francese, in stretta consultazione con gli stessi, sottoporrà la presente risoluzione alle istituzioni europee.

I Firmatari

Documento di interpello
per l'attuazione
della Strategia dell'UE
per la Regione Alpina

Premessa

La Regione alpina rappresenta uno spazio vitale e produttivo per la popolazione che vi risiede, oltre che un importante polo turistico per milioni di visitatori ogni anno. Le Alpi sono il serbatoio dell'Europa e sono conosciute in tutto il mondo per le loro bellezze naturali e paesaggistiche, oltre che per una ricca biodiversità e per il patrimonio culturale.

L'Arco Alpino è un territorio unico, caratterizzato da un grande potenziale di dinamismo, che deve tuttavia affrontare importanti sfide quali:

- La globalizzazione economica, che richiede al territorio di distinguersi per competitività e innovazione attraverso lo sviluppo del know-how e della società dell'informazione.
- L'andamento demografico, caratterizzato in particolare dall'effetto combinato dell'invecchiamento e dell'arrivo di nuovi flussi migratori.
- I cambiamenti climatici e i prevedibili effetti sull'ambiente, la biodiversità e lo stile di vita dei suoi abitanti.
- La sfida energetica a scala europea e mondiale, che consiste nel gestire e fare incontrare la richiesta di sostenibilità, sicurezza e convenienza economica.
- La sua specifica posizione geografica in Europa, come regione di passaggio ma anche come area con caratteristiche geografiche e naturali uniche, il giusto corollario per i futuri sviluppi.

Gli Stati e le Regioni alpine sono convinte che solo attraverso una strategia comune di concertazione, orientata su politiche prioritarie che non possono essere formulate e sviluppate singolarmente dagli Stati e dalle Regioni, possono effettivamente affrontare queste sfide attraverso:

- La creazione di una struttura di governance multilivello e di cooperazione fra Paesi, sia all'interno che all'esterno dell'Unione Europea, tra Regioni alpine da est a ovest e da nord a sud e tra gli organismi e le istituzioni esistenti.
- Il coordinamento delle decisioni strategiche, razionalizzando e orientando le risorse esistenti verso le politiche prioritarie e implementandole in maniera più efficace e a tutti i livelli.
- L'incoraggiamento agli stakeholder a continuare a sviluppare il proprio Paese in linea con questa strategia macroregionale.

Gli Stati e le Regioni dell'area alpina desiderano unirsi ed impegnarsi attivamente nella creazione di una strategia macroregionale basata sulla strategia Europa 2020, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Per raggiungere questi obiettivi, la Strategia sarà in linea con l'approccio strategico adottato per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 che favoriscono il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, sia promuovendo un uso dei fondi più effettivo e orientato agli obiettivi, sia rafforzando lo sviluppo dei principi di partenariato a tutti i livelli e ad ogni fase, dalla preparazione all'attuazione dei programmi.

La Strategia macroregionale per le regioni alpine prenderà in considerazione le esperienze acquisite sia dalle strategie in via di attuazione (Strategia europea per le regioni del Baltico

e Strategia europea per la regione del Danubio), sia dalle nuove strategie in fase di preparazione (Strategia europea per la regione Ionico-Adriatica). Inoltre, ciò rappresenterà il primo vero esempio completo di strategia iniziata con un approccio dal basso verso l'alto e sostenuta poi dagli Stati e dalle Regioni.

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, in base all'articolo 3.3 del Trattato dell'Unione Europea (TUE) e agli articoli 4 e 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), la coesione territoriale viene identificata con una competenza condivisa fra l'Unione, gli Stati e le Regioni, secondo un modello di governance multilivello.

L'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) richiede che la coesione territoriale sia raggiunta congiuntamente alla coesione sociale ed economica. Inoltre, considera le regioni montane, tra altri, territori che devono affrontare disparità per i quali sono richiesti attenzione ed azioni specifiche. Proprio per questo, una strategia macroregionale sarebbe particolarmente adatta a garantire uno sviluppo sostenibile della regione alpina, nell'ottica di promuovere la crescita attraverso l'intero territorio europeo e la solidarietà reciproca all'interno dei territori montani e pre-alpini.

Il rapporto della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni pubblicato il 27 giugno 2013, in merito al valore aggiunto delle strategie macroregionali, sottolinea come il valore aggiunto di tali strategie è certo; tuttavia insiste sulla necessità di migliorare i metodi di attuazione.

Esso sottolinea il fatto che nuove iniziative “dovranno essere di importanza strategica per le regioni e devono essere tradotte in un numero limitato di obiettivi ben definiti, associati con un numero adeguato di indicatori di misura per l'avanzamento”.

Questo documento, scritto dagli Stati e dalle Regioni dell'area Alpina insieme, ha l'obiettivo di sostenere una richiesta del Consiglio Europeo alla Commissione di preparare una Strategia europea per l'intera macro-regione alpina. Gli Stati e le Regioni co-autori di questo documento chiedono al Consiglio Europeo che si esprima, entro la fine del 2013, con un accordo di principio e una tabella di marcia per la preparazione della Strategia europea per la regione alpina (EUSAR).

La strategia è basata sui seguenti documenti preparatori:

- “The Initiative paper” delle Regioni Alpine approvato il 29 Giugno 2012 a Bad Ragaz.
- The “Input paper” sottotitolato “Contributi della Convention Alpina verso un strategia macroregionale per le Alpi” adottata dalla Conferenza Alpina il 7 Settembre 2012 a Poschiavo,
- The “Final report” dei gruppi di esperti dal Progetto di Sviluppo Strategico del programma CTE Spazio Alpino 2007-2013” pubblicato il 31 maggio 2013.

I – Obiettivi e risultati attesi della Strategia UE per la regione Alpina

Le premessa che introduce ogni strategia macroregionale è che una migliore cooperazione fra i territori interessati e un migliore coordinamento delle politiche pubbliche sono necessarie per far fronte alle sfide comuni di questi territori.

Storicamente, strutture di cooperazione sono ben sviluppate nell'area alpina. Esse mostrano una grande varietà in termini di argomenti, livelli di politiche e strumenti, territori interessati, attori, stakeholders, così da portare sovrapposizioni e discontinuità.

L'esperienza mostra come un coordinamento rafforzato fra le strutture date e una migliore integrazione fra le politiche pubbliche, e fra politiche pubbliche e iniziative private, è necessaria per creare un valore aggiunto.

Rafforzando la cooperazione al fine di migliorare l'efficienza, la forza e l'impatto delle politiche europee, nazionali, regionali e locali, migliorando il coordinamento e la creazione di sinergie fra azioni, risorse e programmi esistenti, la Strategia macro-regionale alpina è un'opportunità per fornire soluzioni reali effettive per le sfide comuni della regione alpina e migliorare lo sfruttamento sostenibile e la valorizzazione dei suoi potenziali.

Non ci saranno nuovi finanziamenti, neanche nuove regole o nuove istituzioni per la Strategia europea per la regione alpina.

Il principale valore aggiunto per la strategia macroregionale della regione Alpina, così come per l'intera Europa, consisterà in un nuovo rapporto fra le aree metropolitane, pedemontane e montane. Solo attraverso un nuovo "accordo di solidarietà" fra questi territori - qualcosa che colleghi risorse, stakeholders ed istituzioni locali - potrà aumentare i benefici reciproci per un coordinamento dei finanziamenti e delle politiche e potrà agire da leva per la crescita dell'Europa.

L'ambizione della strategia macroregionale è di rafforzare la solidarietà reciproca fra le regioni e fra aree urbane e montane, territori in declino e quelli dinamici, fra territori che garantiscono servizi e quelli che li consumano.

La strategia macroregionale avrà un approccio inclusivo, in modo che gli Stati e le Regioni rinforzeranno approcci strategici transfrontalieri e transnazionali, progetti internazionali, creazione di reti e cooperazione sull'intera area.

L'obiettivo della strategia macroregionale è di rafforzare le capacità creative ed economiche della regione alpina e di assicurare la sua sostenibilità e lo sviluppo sul lungo periodo, in particolare nella sua area montana. La cooperazione fra l'area centrale Alpina e le zone pianeggianti circostanti e le metropoli sarà costruita sull'equivalenza e la flessibilità, in accordo ai rapporti funzionali esistente fra queste aree.

Migliorare la competitività della regione Alpina e ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali sarà un beneficio per l'Europa intera.

Inoltre, favorendo e rafforzando la cooperazione fra gli Stati dell'Unione Europea e quelli non dell'Unione Europea membri della regione Alpina, e approfondendo i legami della Regione alpina stessa, da est a ovest, da nord a sud, gli Stati e le Regioni della regione alpina desiderano dare un contributo sostanziale al raggiungimento di uno sviluppo a lungo termine dell'Unione Europea, così come è riportato fra gli obiettivi della strategia Europa 2020.

II - Diagnostica

La regione Alpina è un territorio attrattivo, dove le risorse umane, naturali e culturali contribuiscono equamente al suo sviluppo sostenibile, dove vivono e lavorano 70 milioni di persone, coprendo una superficie di 450.000 km².

L'area centrale di quest'area è costituita dall'arco Alpino, una catena montuosa che si sviluppa a partire dalle Alpi Marittime del Principato di Monaco fino alle Alpi Giulie in Slovenia. Essa rappresenta il paesaggio montano maggiormente esteso in Europa, con specificità agricole e forestali, oltre ad essere considerato un punto focale della biodiversità. Quest'area garantisce lavoro a una popolazione molto legata a questi territori, oltre a svolgere un ruolo economico su più ampia scala, garantendo beni e servizi di tipo sostenibile per tutta l'Europa, come il turismo e il tempo libero, i trasporti, la cooperazione accademica, la salute, l'energia idroelettrica, il cibo, il legname, l'artigianato.

La regione alpina è un punto centrale per la prosperità, modernità ed innovazione, con un solido potenziale per lo sviluppo, ma anche con grandi disparità territoriali; un'area dove si trovano le più larghe zone urbane di media taglia in Europa, fortemente connesse con le loro montagne e colline, le quali sono luoghi attrattivi per ottime installazioni industriali ed istituti di ricerca.

La sua demografia presenta situazioni contrastanti, con aree molto attrattive dove nuove popolazioni si stabiliscono, e territori dove l'invecchiamento della popolazione e la fuga dei cervelli è rilevante e non è bilanciata da un arrivo di nuovi residenti.

Allo stesso modo, l'area alpina è caratterizzata da un livello di reddito sopra la media europea, ma l'approccio inclusivo nasconde importanti disparità relative ad alcuni territori remoti e al ridimensionamento o chiusura di varie attività industriali o tradizionali, e la mancanza di servizi essenziali che sono prerequisiti per lo sviluppo economico e sociale.

E' anche una zona attraversata o contornata da rotte commerciali e di transito di importanza strategica per lo sviluppo del continente europeo, dove la concentrazione di flussi di traffico locale, regionale o transalpino hanno raggiunto un livello considerevole e sono la causa di serie conseguenze ambientali in molte valli.

Nonostante il progresso fatto a favore della sostenibilità, la regione alpina resta sotto forte pressione. Vari avvenimenti, come il cambiamento climatico, la competizione economica internazionale, il traffico nei valichi alpini, la biodiversità decrescente e lo sfruttamento della terra minacciano l'abilità della regione a fornire i beni e servizi sopra citati.

La regione alpina ospita anche una grande diversità culturale data la sua topografia, il suo contesto storico, le sue tradizioni, linguaggi e i suoi legami con le regioni limitrofe.

Il territorio è caratterizzato da una lunga tradizione di solidarietà locale, che è supportata da strette relazioni tra gli ambienti urbani e il mondo di chi abita in montagna. Questi legami danno forma all'area centrale delle Alpi e le pianure circostanti e le metropoli come entità funzionali.

Infine, la regione alpina è un punto focale tra differenti contesti storici e politici, i quali hanno tuttavia avuto la capacità di sviluppare una lunga tradizione di cooperazione politica, economica e culturale, e le loro istituzioni corrispondenti.

Le principali linee guida strategiche

Al fine di promuovere il pieno impiego e migliorare la regione alpina come area di residenza e di lavoro per i suoi abitanti, e anche come zona economica e naturale, le priorità della strategia Europa 2020 e le sue più specifiche applicazioni (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) devono essere adattate alle sue particolarità e sfide.

L'economia verde può diventare un principio guida politico ed economico per lo sviluppo della regione alpina, e costituire un obiettivo comune per tutti gli attori alpini, portando a delle linee di sviluppo condivise per la regione alpina.

In ogni caso, rendere la Strategia europea per la regione alpina efficiente implica delle azioni prioritarie e il concentrarsi su una serie di questioni transnazionali limitate e molto ben definite; altrimenti le energie rivolte e l'efficienza sfumerebbero via.

Le sfide e le opportunità di sviluppo che costruiranno le linee guida principali devono essere scelte in base al valore aggiunto fornito dalla loro messa in atto su una scala macroregionale e tenere conto delle politiche orizzontali dell'UE, precisamente della Strategia Europa 2020.

La Strategia europea per la regione alpina deve essere basata su tre filoni strategici, i quali adattino per la regione alpina le tre priorità della crescita: intelligente, sostenibile ed inclusiva.

1. Assicurare crescita promovendo piena occupazione, competitività e innovazione consolidando e diversificando specifiche attività economiche.
2. Promuovere un'organizzazione territoriale che sia focalizzata su una mobilità e uno sviluppo dei servizi e delle infrastrutture che siano rispettosi dell'ambiente.
3. Promuovere una gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali, proteggendo l'ambiente e preservando la biodiversità e le aeree naturali.

1. Assicurare crescita promovendo piena occupazione, competitività e innovazione consolidando e diversificando specifiche attività economiche.

La regione alpina costituisce la più larga area economica e di produzione in Europa ed è una delle zone con il più alto potenziale di sviluppo. Basata su queste solide fondamenta, la regione alpina deve attirare nuovi investimenti, soprattutto nelle industrie emergenti, non solamente per ottimizzare le capacità di produzione ma anche per rimediare allo spopolamento di varie aree di montagna remote.

Dato che il turismo è una delle più importanti fonti di occupazione nella regione, la promozione del suo sviluppo sostenibile sarà anche uno dei fattori trainanti per la crescita economica.

Per mantenere l'alta qualità della vita e l'alto livello di produzione e di servizi della regione alpina, gli attori economici dovrebbero fare pieno uso dell'innovazione e del potenziale di ricerca-sviluppo all'interno della regione alpina.

2. Promuovere un'organizzazione territoriale che sia focalizzata su una mobilità e uno sviluppo dei servizi e delle infrastrutture che siano rispettosi dell'ambiente.

Al giorno d'oggi, la questione della comunicazione all'interno di un territorio è una condizione necessaria per il suo sviluppo demografico ed economico, per la sua pianificazione e per la coesione tra le zone differenti che lo compongono.

La questione è da sempre stata avvicinata dal punto di vista della mobilità fisica (i trasporti in senso lato), ma ciò è stato esteso nei decenni recenti al campo dell'informazione e delle tecnologie di comunicazione, ovvero le nuove autostrade dell'informazione e della comunicazione che promuovono anche crescita, competitività e innovazione.

Inoltre, lo spopolamento, l'invecchiamento demografico, la scomparsa di servizi pubblici dall'aree meno popolate, l'impatto dei trasporti, e una copertura digitali ancora insufficiente, sono alcuni dei maggiori ostacoli che portatori di interessi della regione devono superare.

Migliorare l'accessibilità in senso lato dovrebbe creare nuove opportunità di sviluppo, migliorare la qualità della vita degli abitanti della regione alpina e rafforzare le relazioni tra aree urbane e montuose, basate su una solidarietà reciproca tra le popolazioni di montagna e quella di città.

3. Promuovendo una gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali, proteggendo l'ambiente e preservando la biodiversità e le aree naturali.

Nella regione alpina, il passaggio ad una economia verde e sostenibile può solo avvenire con il riconoscimento del valore del suo paesaggio e della sua natura incontaminata, con la valorizzazione dei servizi ecosistemici, l'interiorizzazione delle esternalità negative in costi di produzione, e la crescente attenzione per la gestione dei rischi naturali.

Il benessere delle risorse strategiche nella regione alpina (acqua, biomassa e capitale naturale), rende l'ambiente alpino uno dei più importanti, ma allo stesso tempo uno dei più fragili, di tutta Europa, particolarmente a riguardo dell'ambiente climatico.

Una gestione comune, intelligente, integrata e sostenibile delle risorse idriche è ora imperativo, dato il loro valore multifunzionale (consumo, irrigazione e energia idroelettrica) e la moltitudine di bacini idrografici internazionali tutt'ora esistenti.

E' anche necessario aumentare l'efficienza energetica e la condivisione di energie rinnovabili nel consumo finale di energia, dalle risorse rinnovabili a livello locale e contemporaneamente riducendo ogni impatto sul territorio (paesaggio, biodiversità).

Amministrazione e gestione della regione alpina

L'attuazione di una governance appropriata è l'elemento centrale della Strategia dell'UE per la regione alpina, visto che è un fattore chiave nella qualità dei risultati del piano d'azione e dei progetti selezionati in questo contesto.

La scelta di una strategia ambiziosa, sfide comuni da far coincidere, gli obiettivi stabiliti e le azioni da intraprendere, richiedono di stabilire un'amministrazione e un gestione rafforzate, costruite in un telaio di partenariato e cooperazione.

La strategia sarà implementata sulle basi di un piano d'azione, mettendo in lista una serie d'azioni prioritarie descritte da misurazioni, lassi di tempo, strumenti finanziari, attori responsabili e valutazione dei risultati con specifici insiemi di indicatori.

I meccanismi di governance saranno basati sul "Codice europeo di condotta sul partenariato", avviato dall'Unione Europea, in base al quale la cooperazione rafforzata di tutti i partner preminenti (autorità pubbliche a livello locale, regionale e nazionale, gruppi d'interesse socio-economico, rappresentanti della società civile, ecc.) è la chiave del successo delle politiche comunitarie.

I metodi d'organizzazione per la governance saranno coerenti con l'approccio di amministrazione a multi livelli e con i principi di sussidiarietà e proporzionalità, come espresso nell'articolo 5 del Trattato sull'Unione Europea.

I principi di governance sono basati su due obiettivi:

- Permettere un coinvolgimento attivo di tutti gli attori rilevanti nella definizione degli obiettivi e nella messa in atto dei progetti selezionati, attraverso consultazioni appropriate seguendo gli scopi definiti.
- Consentire di mobilitare le autorità nazionali, regionali e locali, e le istituzioni esistenti, a seconda dei progetti scelti e delle competenze richieste per la loro attuazione.

La governance deve essere adattata alle organizzazioni territoriale ed istituzionali già esistenti nella regione alpina, e alle specificità dell'EUSAR, il quale favorisce un'azione dal basso verso l'alto ed un approccio su misura per ogni iniziativa.

I metodo di governance per l'EUSAR rappresenteranno in maniera equa gli interessi delle popolazioni di montagna e di pianura.

Farà principalmente affidamento sulle organizzazioni presenti, la cui perizia nei campi d'intervento selezionati nel piano d'azione è rinomata.

La Convenzione alpina, il "Programma di cooperazione territoriale per lo spazio alpino", come i network transnazionali sul tema alpino, prenderanno azione nel loro ruolo specifico.

I modi di governance dovranno perfino coinvolgere a associare i cittadini della regione alpina.

La sfida da affrontare dalla suddetta governance sarà quella di favorire la costituzione di un piano d'azione come espressione operativa della strategia, ad un livello territoriale

rilevante, e di assicurare consistenza a tutte le iniziative, seguendo le priorità definite nella strategia.

Deve inoltre assicurare la consistenza dei vari approcci settoriali che formano il piano d'azione.

Questa strategia dal basso verso l'alto, specifica per ogni progetto, richiede decisioni, monitoraggio e valutazione da parte di organi che siano in sintonia con gli obiettivi richiesti. Richiede inoltre che le strutture e gli organismi responsabili della loro messa in atto, siano incaricati con un chiaro mandato, al fine di rendere possibile ai decisori di garantire il monitoraggio necessario.

Le disposizioni amministrative devono fare uso di approcci innovativi, unendo tecnologie di consultazione e comunicazione, per assicurare la massima trasparenza nell'implementazione dell'EUSAR.

In seguito ai vari incontri preparatori in Bad Ragaz, Innsbruck, Milano, Parigi e Vienna, è stato deciso di costituire un "Comitato misto di redazione", includendo sette rappresentanti di Stati e sette rappresentanti di Regioni alpine, e per il coordinamento è stata designata la Francia, tramite DATAR.

Una volta approvato il principio di sviluppo di questa strategia, verrà disegnato il futuro Piano d'azione, interessando tutti gli stakeholder dell'EUSAR e consegnato dai governi nazionali alla Commissione Europea.

Esso prenderà in considerazione le proposte dei rappresentanti dei gruppi d'interesse socio-economico e quelli della società civile nei Paesi coinvolti.

Uno sforzo particolare sarà fatto per coinvolgere i cittadini della regione alpina nella promozione del piano d'azione e nei progetti che esso prevede.

Per l'elaborazione del futuro piano d'azione, la Commissione Europea si potrà affidare all'esperienza delle dinamiche collettive e sui metodi di governance che sono stati stabiliti per redigere questo documento.

Il Comitato misto di redazione